

qualitativa di tutti gli aspetti della società sovietica: un rinnovamento radicale dei suoi fondamenti materiali e tecnologici sulla base delle conquiste della rivoluzione scientifica e tecnologica, il perfezionamento delle relazioni sociali, soprattutto economiche; profondi cambiamenti nel contenuto e nel carattere del lavoro, nelle condizioni materiali e culturali della popolazione e un rafforzamento dell'intero sistema delle istituzioni politiche, sociali e ideologiche. (C. C.)

(6946)

KUKKONEN P., *Il sistema monetario internazionale e i mercati finnici della moneta e del credito* («Kansantaloudellinen aikakauskirja», Helsinki, 1/1986).

Vengono analizzate alcune proposte per una riforma del sistema monetario internazionale, caratterizzato da circa un decennio dalla più o meno libera fluttuazione dei tassi di cambio. Tra le soluzioni politiche valutarie, tutte dirette a un maggiore controllo dei cambi, figura l'intervento delle banche centrali nei mercati dei cambi unitamente a un coordinamento delle politiche monetarie e fiscali nei cinque maggiori paesi OCSE. Rispetto agli altri paesi OCSE la Finlandia ha conservato un grado di controllo maggiore sui cambi. Tuttavia, l'aumento molto rapido del volume dei movimenti esteri di capitali verificatosi verso la fine degli anni '60 e negli anni '70 ha reso difficile al paese il perseguimento di una politica monetaria indipendente. (C. C.)

(6947)

PRIMAKOV E., *Il XXVII Congresso del PCUS e la ricerca nell'economia mondiale e nelle relazioni internazionali* («Mirovaia Ekonomika i Mezhdunarodnje Ortnosenja», Moskva, 5/1986).

Il Ventisettesimo Congresso del partito comunista sovietico ha evidenziato l'accentuarsi dell'indipendenza tra tutti i paesi e la particolare importanza della sicurezza economica internazionale. Sono descritte le principali forze direttrici dell'internazionalizzazione e il ruolo specifico del progresso scientifico e tecnologico. La strategia poli-

tica elaborata dal XXVII Congresso, sostenitrice di una coesistenza pacifica tra opposti sistemi, sottolinea il ruolo crescente delle scienze sociali — quali l'economia politica, la filosofia e la sociologia — nella comprensione scientifica della complessità e contraddittorietà del mondo moderno. (C. C.)

XI. - ISTITUTI E PROBLEMI ECONOMICI INTERNAZIONALI.

(6948)

KIM G., *I Paesi in via di sviluppo nel mondo di oggi* («Mirovaia Ekonomika i Mezhdunarodnje Ortnosenja», Moskva, 3/1986).

L'articolo analizza il ruolo crescente dei paesi in via di sviluppo nell'ambito dell'economia mondiale. Questi paesi restano economicamente arretrati e dipendenti rispetto all'economia capitalista anche se, a partire dagli anni '70, hanno sviluppato una serie di azioni collettive anti-imperialiste. Tali azioni variano dalla domanda di concessioni parziali alla lotta per il ridimensionamento dell'intero sistema di relazioni economiche mondiali ineguali. In questo contesto una particolare considerazione è attribuita ai paesi ad orientamento socialista. (C. C.)

(6949)

SHAKNAZAROV G., *Internazionalizzazione: origini, contenuto, fasi di sviluppo* («Mirovaia Ekonomika i Mezhdunarodnje Ortnosenja», Moskva, 5/1986).

Viene tratteggiata l'evoluzione del processo oggettivo di internazionalizzazione e ne sono individuate le origini politiche, sociali e ideologiche, nonché i requisiti tecnico-economici. La definizione di internazionalizzazione tiene conto di elementi quali l'orientamento, il grado di evoluzione e le principali forze guida di questo processo. L'analisi si sofferma sul progresso delle relazioni economiche e politiche mondiali e sullo sviluppo del pensiero mondiale. Particolare attenzione è attribuita alle principali differenze tra modelli capitalisti e socialisti di integrazione. (C. C.)

ATTI

DELLA

RIUNIONE SCIENTIFICA IN ONORE
DI EZIO VANONI

GLI SQUILIBRI TERRITORIALI E LE POLITICHE REGIONALI

TERRITORIAL DISEQUILIBRIA
AND REGIONAL POLICIES

BORMIO 5-6-7 GIUGNO 1986

Organizzato da

CONFEDERATION OF EUROPEAN ECONOMIC ASSOCIATIONS
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI ECONOMISTI

Sotto il patrocinio della
BANCA POPOLARE DI SONDRIO



ECONOMIA INTERNAZIONALE

Vol. XXXIX, Num. 2-3-4

Maggio-Agosto-Novembre 1986

INDICE

Premessa

ORLANDO D'ALAURO	pag. 1
----------------------------	--------

Introduzione

GIORGIO FUA	» 5
ANNIBALE CACCIA DOMINIONI	» 6
PAOLO BAFFI	» 9

Parte I

COMMEMORAZIONE DI EZIO VANONI

Relazioni:

SERGIO STEVE	» 13
FRANCESCO FORTE - Ezio Vanoni, «Economista Pubblico»	» 15
PIERO BARUCCI	» 27
ANTONINO TRAMONTANA	» 31
PASQUALE SARACENO - Origine e contenuti dello schema Vanoni; suo utilizzo per il passaggio dallo schema a un piano di sviluppo.	» 41

INTRODUZIONE

GIORGIO FUA

Presidente della Società Italiana degli Economisti

A nome della Società Italiana degli Economisti esprimo il più vivo compiacimento per trovarci qui a celebrare il ricordo di Vanoni al quale ci legano ragioni di profonda gratitudine, come maestro e come uomo di stato.

Questo convegno è frutto di un'opera congiunta; la sua organizzazione è dovuta non solo alla Società Italiana degli Economisti, ma anche alla Banca Popolare di Sondrio ed alla Conference of European Economic Associations. Tutti tre abbiamo lo stesso grado di meriti e responsabilità per quello che si sta facendo.

Quanto alla Società degli Economisti, mi pare importante sottolineare che la parte principale di merito e di responsabilità spetta al Comitato Scientifico, appositamente costituito, che è presieduto dal prof. Baffi e in modo più specifico e particolare alla eccellente segreteria per la quale i ringraziamenti devono andare al Prof. Quadrio Curzio e alla Dott.sa Pia Saraceno.

Il programma è così fitto che non mi pare giusto che io rubi altro tempo entrando nel merito; forse però è opportuno che spieghi perché in una riunione internazionale ho scelto di parlare in italiano. L'ho scelto per una ragione di principio, perché penso che il nostro obiettivo, almeno a lungo termine, debba esser quello che si arrivi a riunioni internazionali nelle quali anziché parlare tutti una sola lingua, bene o male parlata, ciascuno parli la propria e capisca quella degli altri. Voglio ricordare che negli incontri che sono già avvenuti tra la Società Italiana degli Economisti e la Società Spagnola degli Economisti questo metodo è stato applicato con pieno successo, e non è escluso, e mi pare auspicabile, che lo stesso metodo venga allargato via via a un numero maggiore di Paesi.